

PRESBYTERI n°9/2015

UOMINI E DONNE: UN'UNICA CHIESA

Dall'Editoriale **“Oltre il “genio femminile”**” di F. Scalia

Sia nella società che nella chiesa, essere uomini o essere donne non ha significato in passato, e non significa ora, avere pari ruoli, opportunità, ministeri, lavoro, retribuzione, considerazione. E sempre a scapito delle donne. Avvertiamo che tutto questo è non solo ingiusto ma anche deleterio, sia per gli uomini che per le donne. Così la questione femminile è molto più di una questione di parte. È la percezione di un male, di un problema che è urgente affrontare se vogliamo promuoverci in umanità e spirito evangelico (...)Ovviamente con la nostra monografia non vogliamo cambiare nessuna “dottrina”; non spetta a noi neppure tentarci. Soprattutto se per “dottrina” si intende l'esclusione delle donne dal sacerdozio ministeriale. Noi vogliamo riflettere soltanto su quel mondo oscuro, ambiguo che sotto quella esclusione ufficiale si nasconde per perpetuare quanto è del tutto opposto ai piani di Dio. Insomma Gn 3,16 non sancisce il cambio di natura, quasi una mutazione metafisica, ontologica, nella coppia, tale da giustificare la subalternità femminile, ma annunzia i “fenomeni” amari che sono collegati alla decisione arcaica dei due “progenitori”, di farsi autonomamente origine della vita e arbitri del bene e del male. C'è un perdurante patriarcato anche tra i cristiani (forse addirittura più accentuato tra gli uomini della chiesa istituzionale) e va superato (...)Riteniamo che senza rivoluzioni dottrinali, abbiamo molto da dire noi cristiani al mondo sul rapporto uomo-donna, solo che dobbiamo smettere di limitarci alle parole belle e diventare messaggeri credibili di un vangelo di liberazione.

Dialogo tra donne e preti nella Chiesa: risorse, problemi, prospettive di Sergio Nicolli

Le nostre comunità sono formate di uomini e donne, e la pastorale di ogni giorno vede a contatto il prete particolarmente con le donne nei loro vari compiti e situazioni esistenziali-vocazionali. La nostra rivista si mette in ascolto di come è vissuta la situazione attuale, i limiti, le aperture, di questo rapporto a volte sereno, altre problematico attraverso le riflessioni di un parroco e di una donna che vive la sua appartenenza ecclesiale.

«Va' dai miei fratelli e di' loro...» (Gv 20,17) di Nicoletta Gatti

La reciprocità uomo-donna è incisa da Dio già nella creazione. E nella pienezza del tempo una donna, Maria, fu la madre del Verbo come molte sono nel Vangelo le donne discepole o “apostole”, come le chiama san Paolo. Purtroppo poi nella storia la Chiesa ha assunto un volto maschilista e clericale. Eppure la donna Maria è più importante dei vescovi e il clericalismo è un difetto e non un pregio della Chiesa.

L'evangelista Giovanni dedica parecchio spazio a donne come la Samaritana, Maria e Marta di Betania e Maria di Magdala. Da queste donne viene l'invito ad incontrare il Risorto, la chiamata ad essere comunità libera dal virus del potere, comunità in ascolto e in uscita da se stessi e pure ad essere una comunità mariana.

Se la comunità cristiana genera relazioni nuove... di Paola Bignardi

La comunità cristiana deve declinare la carità. Se effettivamente lo facesse diventerebbe attrattiva anche per quelli che sono lontani.

Il peggio è che se non è attrattiva non riesce nemmeno a testimoniare l'incontro con il Signore. In questo contesto va affrontato anche il problema del rapporto con le donne che nella Chiesa sono molto preziose ma lasciate sempre in secondo piano. È proprio la donna, con la ricchezza dei suoi sentimenti, a far vivere la vicinanza, il dialogo e l'empatia con le persone e conferire il valore della dimensione affettiva che avvicina e rende partecipi.

È necessario ripartire dandosi come fine la costruzione di una comunità attrattiva. E a questo serve: dare la parola alle donne nella Chiesa; far valere la sensibilità e il modo di pensare e di decidere delle donne, valorizzando come luogo di vita ecclesiale la casa, luogo della vita ordinaria, realizzando luoghi associativi dove la donna abbia un ruolo da protagonista.